

SARKÒ E CARLA, PER L'INDIA UN AFFAIRE DIPLOMATICO

Dubbi sullo status dell'ex top model se sarà alla visita ufficiale

SERVIZIO a pagina 6



GLI ORSETTI DA SALVARE

Norimberga, rivolta allo zoo: vogliono lasciar morire i cuccioli rifiutati dalla madre

GUIDI a pagina 8

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO
David Scott
SALDI
Via Bocchella, 24r
Albaro

IAEREO CADUTO Venezuela nessuna speranza

Dopo due giorni di ricerche sfumano le possibilità di trovare superstiti. A bordo del velivolo caduto in mare c'erano 8 turisti italiani

SERVIZI >> 7

GENOVA Porto, lite fra Novi e Grillo

Il presidente dell'Autorità ha accusato il senatore di non essersi occupato dello scalo. La replica: «Lui, invece, ha solo fatto perdere delle occasioni»

F. FERRARI >> 12

IL VATICANO «Preghiamo per le vittime dei preti pedofili»

Hummes, il prefetto per la Congregazione del clero, ammette il problema: «Ma riguarda soltanto una minoranza»

CHIRRI >> 4

Package
Sistemi
Liguria
Software paghe per Aziende
e Professionisti
www.pspaghe.it • commerciale@pspaghe.it
840502581

INDICE

in primo piano...	2	commenti.....	17
politica.....	4	sport.....	19
l'inchiesta.....	5	genova sport.....	22
dal mondo.....	6	genova.....	25
cronache.....	7	lettere e città.....	31
attualità.....	8	album.....	32
liguria.....	9	agenda.....	33
economia.....	11	spettacoli.....	34
marittimo.....	12	cinema & teatri.....	35
cultura e spettacoli.....	13	televisione.....	37
spettacoli.....	14	Meteo - Lotto.....	38
lettere e rubriche.....	16		



BOOM DI VENDITE. MA IL GASOLIO È ALLE STELLE

Una Befana ricca con la corsa ai saldi

Banca d'Italia: detassare gli stipendi farà bene all'economia

ROMA. Forse il Natale è stato magro, ma di sicuro la Befana è bella grassa. I primi segnali dalle città dove è partita la stagione dei saldi (che a Genova scatta oggi) indicano un vero boom di vendite: si stima addirittura un più 40% rispetto all'anno scorso. Brutte notizie, però, sul fronte energetico: gasolio record a quasi 1,33 il litro, benzina a 1,40. Alla vigilia del confronto governo-sindacati, la Banca d'Italia spinge per la riduzione delle tasse su salari e stipendi: spiega che porterebbe al rilancio dei consumi e del Pil, con meno inflazione.

CRESCI, G. FERRARI e altri servizi >> 3 e 11



>> POLITICA

LA RIFORMA ALLA FRANCESE DI VELTRONI
DIVIDE LA CDL: SÌ DI FORZA ITALIA, NO DEGLI ALTRI

••• **ROMA.** Walter Veltroni è criticato da una parte del suo schieramento (in primis, da Massimo D'Alema) ma la sua proposta di riforma elettorale e istituzionale divide anche il fronte dell'opposizione: se Forza Italia, con Pisanu e Bondi, si dice d'accordo, Alleanza nazionale e l'Udc alzano barricate.

Veltroni ha detto di non volere un sistema proporzionale puro, che porterebbe alla "Grande coalizione". Subito propone quindi lo sbarramento del 5%. Il suo obiettivo è arrivare nel 2011 a una riforma istituzionale alla francese, con elezione diretta a doppio turno del presidente.

LOMBARDI >> 4

RIFIUTI SCONTRI A NAPOLI. PRODI: BASTA, NE VA DEL PAESE



Altra giornata di tensione a Napoli per il "caso rifiuti". Scontri con la polizia, cariche, sassaiole hanno contrappuntato il trascorrere delle ore. La protesta sale di tono. Il premier Romano Prodi: «Interverremo, ne va dell'immagine del Paese tutto». Comune e Regione nel mirino

LUGARO >> 2

DA BIASOTTI A BURLANDO, INCARICHI PER TUTTE LE PARROCCHIE

IL VIZIETTO DELLA SANITÀ A CHIAMATA

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

dell'organizzazione aziendale e della programmazione strategica dell'Asl 3. Uomo dai molteplici soprannomi, "Baldo", "Leòn", "Seiduesei" per il suo passato di responsabile della sicurezza, è uomo di assoluta fiducia dell'assessore regionale alla sanità Claudio Montaldo.

Le circostanze emergono dalle comunicazioni che Asl e aziende ospedaliere hanno inviato alla Regione: gli uffici dell'assessorato hanno infatti chiesto a tutti l'elenco detta-

gliato dei 15 septies in corso e anche di quelli cessati. Una lista a lungo richiesta anche dal consigliere del centrosinistra Franco Bonello e "intercettata" dal *Secolo XIX*.

Matteo Rosso risulta assunto con la delibera 17 del 30 gennaio 2003. Per lui l'incarico è «dirigente medico odontoiatria specialità odontostomatologia delle strutture Von Pauer e Celesia». Un'assunzione a tempo determinato che va dal primo aprile 2003 al 18 aprile 2005, quando alla giunta Biasotti subentra la giunta Burlando e Rosso entra in Regione come consigliere. «Ma non era certo un incarico da primario, solo un contratto da 20 ore la settimana in un ospedale che, con tutto rispetto, non è il primo di Genova», racconta il consigliere azzurro.

SEGUE >> 5

L'EDITORIALE

WALTER E LA POLITICA CHAMPAGNE

LUIGI LEONE

CHI VINCE comanda, chi perde fa opposizione. *Politica champagne*, potremmo dire. Che, poi, è il sunto delle affermazioni di Walter Veltroni consegnate in un'intervista a *Repubblica*. Perché quello è il risultato del sistema elettorale francese: maggioritario a doppio turno e presidenzialista.

Nel nome della *realpolitik*, il leader del Pd rileva che l'Italia non ha *le physique du rôle* per indossare subito quest'abito e dunque prevede due fasi. La prima è per l'oggi, realizzando alcune riforme comunque fondamentali: voto con uno sbarramento intorno al 5% e alcuni elementi di "deproporzionalizzazione" del sistema, una sola Camera legislativa, modifica dei regolamenti parlamentari.

SEGUE >> 17

LA DOMENICA

AMERICA, UNA FLUIDA SORPRESA

MAURIZIO MAGGIANI

ELEMENTO fluido, elemento vischioso (o viscoso). Mica è così semplice capire quando una sostanza è nel primo stato e quando nel secondo; il mio professore di chimica ci ha perso fede e speranza cercando di estorcerci una definizione passabilmente scientifica di due diversi ma contigui stati delle molecole di svariati e banali prodotti di facile reperibilità.

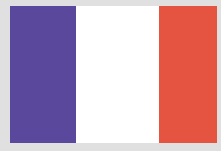
Non è che oggi saprei rispondere in modo più soddisfacente al mio vecchio e stimato professore, tipo all'antica che odorava di formalina come un reperto, eppure la differenza e la distinzione tra vischiosità e fluidità ce l'ho chiara come non mai.

Risponderei, e so che ci soffrirebbe, che vischiosa è la mucillagine, fluida è l'America.

SEGUE >> 17

MURPHY & NYE
SALDI 50%
MURPHY & NYE
a partire da OGGI
Orari: dalle 09,30 - 13,00 e dalle 15,00 - 19,00
CORDERIA NAZIONALE
Via Gramsci 53R - 010 24.65.964

CAMICI BIANCHI



FRANCIA

*** IN FRANCIA la specialità è gestita con un concorso unico nazionale nel quale i "baroni", non possono nulla. Passano i migliori in base a concorsi anonimi in busta chiusa e a severi colloqui. Poi, una volta entrati nel sistema, i medici hanno la concreta opportunità di imparare. Sono gli stessi specializzandi a valutare il grado di interesse dei servizi. Quindi il servizio deve per forza essere interessante e produttivo. Viceversa viene deciso il taglio dei fondi e la chiusura. In Francia, tra l'altro, operano migliaia di medici stranieri, in alcuni ospedali, soprattutto nel nord del Paese, sono la maggioranza.



INGHILTERRA

*** IL CONCORSO viene annunciato sul British Medical Journal, una sorta di gazzetta ufficiale dei medici inglesi. Chi è interessato al posto manda il curriculum che sarà poi esaminato da una commissione composta da membri della dirigenza dell'ospedale, da medici del reparto in cui il medico dovrà lavorare e da sanitari degli altri reparti. C'è infine un membro del Royal College, una sorta di Ordine dei Medici inglese, che controlla la regolarità della procedura. Dopo la prima selezione si arriva a un colloquio lungo e impegnativo. E quindi viene nominato il vincitore. Pressioni politiche? Nessuna, secondo i medici che lavorano in Inghilterra.



GERMANIA

*** ANCHE IN GERMANIA vige il sistema delle "terne", proposte dalla commissione alla conclusione di un concorso. I giudizi sono molto scrupolosi e accurati, alla fine di una lunga serie di prove, e le amministrazioni (delle Università, per gli ordinari, e degli ospedali, per i primari) non modificano se non in casi eccezionali la "classifica" della commissione. La capacità professionale viene valutata continuamente, ogni uno o due anni. Inoltre anche le strutture pubbliche sono in "competizione" e si contendono a suon di contratti i migliori specialisti. Non si può diventare primario (o ordinario) se non si accetta di cambiare sede.



STATI UNITI

*** NEGLI STATI UNITI il primo passo nei concorsi è la pubblicazione dell'avviso. Viene poi formato un "search committee" che valuta le domande e cerca potenziali candidati che potrebbero essere interessanti per l'ospedale. La valutazione avviene in base a tre elementi: curriculum, lista delle pubblicazioni e lettere di "raccomandazione" di medici (oltre alle referenze presentate dai candidati, ci sono le "pagelle" fornite dai professionisti con cui i concorrenti hanno lavorato in precedenza). Il comitato presenta una precisa graduatoria e indica un solo candidato che nella stragrande maggioranza dei casi viene poi scelto dall'ospedale.

LE NOMINE ALL'ASL 3 GENOVESE

Sanità "a chiamata" da Forza Italia ai Ds

dalla prima pagina

Rosso rivendica la sua storia professionale. E insiste: «Quando sono arrivato in Regione, ho preso aspettativa. Credo che, per rispetto degli elettori, la politica debba essere un impegno totale, non part-time. Non si può fare il medico e il rappresentante dei cittadini *ffifty-fifty*. Non ho mai avuto doppi incarichi».

La storia professionale è rintracciabile, su consiglio dello stesso Rosso, sul suo sito. «Ha iniziato la sua attività professionale all'Ist con il padre Riccardo Rosso, oggi è dirigente medico della Asl3. E membro del coordinamento direttivo di Forza Italia, membro della Consulta Nazionale per la Sanità di Forza Italia. È socio fondatore ed è stato presidente fino al 2004 dell'Oblo di Genova, associazione impegnata nel volontariato. Amante degli animali, ha un cane di nome James».

Le cronache vedono Leoncini amico di Montaldo sin dai tempi della scuola. Ma l'interessato precisa: «Io uomo di fiducia di Montaldo? Speriamo. Lo dite voi. Il mio curriculum è sotto gli occhi di tutti: fino al 2004 ho lavorato alla Asl, poi sono stato nominato dalla giunta di centrosinistra dirigente del settore Ambiente del Comune (con un contratto di diritto privato, ndr) e quindi nel 2005 sono tornato alla Asl con l'articolo 15 septies. E l'impegno politico? «Sono consigliere di municipio dell'Ulivo in Val Polcevera». La sua, quindi, è una nomina politica? «Politica sì, partecipo. Il posto che ricopro - sostiene Leoncini - richiede competenze, ma anche un rapporto di assoluta fiducia con il direttore della Asl. Ognuno poi, nella sua vita personale, ha le appartenenze politiche che ritiene giuste, ma questo non ha inciso sulla scelta

di Montaldo di assumermi», conclude il dirigente sanitario.

Il *Secolo XIX* ha già pubblicato la lista dei 15 septies ancora in vigore. Per quanto riguarda la Asl 3 questo è invece l'elenco di medici e infermieri definitivamente cessati dalla carica: **Gianluigi Piatti**, dirigente amministrativo qualità e comunicazione (finito il 14 settembre 2005); **Michele Maddalo**, dirigente grandi opere edili (14 maggio 2006); **Gino Spada**, dirigente attività di manutenzione (5 settembre 2007); **Giovanni Battista Secco**, direttore day surgery ospedale Sestri Ponente (15 novembre 2005); **Cristina Cipriani**, dirigente medico odoantoiatria-odontostomatologia Von Pauer e Cellesia (31 marzo 2005); **Giulio Pioli**, geriatria, assistenza anziani (9 ottobre 2005); **Francesco Zampini**, dirigente attività di manutenzione (5 settembre 2007); **Massimo de Gregori** (direttore gestionale del Palazzo della Sa-

lute di Fiumara 5 marzo 2007). Proprio la nomina di De Gregori è stata oggetto di polemiche politiche partite da un'interrogazione dell'allora senatore (oggi deputato del Pdc) Alejandro Longhi: «Chiedo al ministro della Sanità - scrisse Longhi - se gli consti che l'Asl 3 abbia esaminato i curriculum di altri medici». Non solo: «A De Gregori verrà corrisposto... un importo lordo complessivo di 132.164,40 euro. Questo trattamento economico - prosegue Longhi - viene integrato da un'ulteriore somma, definita retribuzione di risultato». Quindi un'ultima domanda: «Chiedo se i risultati che De Gregori abbia un rapporto d'amicizia col Presidente della Regione Biasotti».

M.MEN. e F.S.A.



Matteo Rosso, Forza Italia

Raccomandazione? All'estero è un danno

Concordi i medici che lavorano fuori dall'Italia «Se qualcuno è appoggiato, difficilmente vince»

CONCORSI unici statali. Commissioni. Lettere di presentazione. Ogni Paese ha regole diverse per selezionare i suoi medici. Ma una cosa è certa: in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania la politica non ci mette becco. Anche qui qualche persona influente potrebbe suggerire una sua "preferenza", ma conta meno che in Italia. E soprattutto i partiti non c'entrano. I medici italiani che hanno lavorato o lavorano all'estero sono d'accordo: le invasioni di campo della politica sono un fenomeno tipicamente nostrano. Lucio Luzzatto, direttore scientifico dell'Istituto Toscano Tumori di Firenze, ha lavorato a lungo negli Usa e in Inghilterra. Pochi meglio di lui possono fare un'analisi comparata dei concorsi nei paesi anglosassoni e in Italia.



«IN AMERICA e in Inghilterra il primo passo per ogni concorso è la pubblicità», racconta Luzzatto. Che spiega: «Quando un ospedale cerca un medico mette avvisi sul proprio sito internet, su periodici specializzati e su quotidiani. In Inghilterra, poi, c'è una sorta di Gazzetta Ufficiale che dà notizia di tutti i concorsi medici». Secondo passo: «L'ospedale nomina un **Selection Panel** o un **Search Committee** incaricati di vagliare le domande, ma anche di cercare attivamente i professionisti che potrebbero essere interessanti per l'ospedale». I candidati devono presentare essenzialmente tre tipi di documentazione: «Un curriculum, una lista delle pubblicazioni e poi le lettere di raccomandazione», racconta Luzzatto. Già, le "raccomandazioni" esistono anche negli Usa e in Inghilterra, ma hanno un significato diverso da quelle italiane: «Negli Usa la commissione usa due tipi di "lettere" per giudi-

care i concorrenti: quelle di persone scelte dagli stessi candidati e quelle di esperti esterni invitati dalla Commissione a dare un parere». E non sono sempre lettere di elogio, come in Italia. Ci sono anche giudizi tiepidi e stroncature. L'ultimo passo, infine, è il parere della commissione che indica una precisa graduatoria e suggerisce un nome, uno solo, alla direzione dell'ospedale. Insomma, impossibile trovare pareri fotocopia, come si è verificato recentemente nel "concorso modello" per due primari della Asl 3. Di più: la direzione ha mano libera, ma, racconta Luzzatto, «in tredici anni in Gran Bretagna non ho mai visto un ospedale che abbia ignorato il consiglio della commissione». Pressioni e raccomandazioni: «È capitato di sapere che un candidato era sostenuto magari da un uomo d'affari, ma questo non gli ha garantito il posto. Anzi. E comunque non ho mai avuto una pressione politica».

IN INGHILTERRA, a garantire la trasparenza dei concorsi, ci pensa il *Royal College*, che già nel nome incute una certa soggezione e che poi sarebbe una sorta di Ordine dei Medici. Alberto Quaglia, 38 anni, è primario di immunopatologia al King's College di Londra. Racconta: «Il concorso viene annunciato sul British Medical Journal, una sorta di gazzetta ufficiale dei medici inglesi. Qui l'ospedale indica che tipo di professionista sta cercando. Chi è interessato al posto manda il curriculum che sarà poi esaminato da una commissione che compie una prima scrematura». Da chi è composta la commissione? «Da membri della dirigenza dell'ospedale, da medici del reparto in cui il medico dovrà lavorare e da sanitari degli altri reparti. C'è infine

un membro del Royal College che controlla la regolarità della procedura. Dopo la prima selezione si arriva a un colloquio lungo e impegnativo. E quindi viene nominato il vincitore». Pressioni politiche? «Mai sentito».

IN GERMANIA, spiega Giuliano Ramadori, direttore del centro studi gastroenterologici dell'Università di Gottingen, esiste qualche tentativo della politica di condizionare il sistema. «Ma nulla può fare di fronte a un'organizzazione che impone controlli e valutazioni continue. Insomma: chi non ha capacità, anche se è raccomandato non fa strada». Ancora: «Le Università sono finanziate dai governi regionali, nel nostro caso 110 milioni di euro all'anno per Medicina. Gli ospedali vivono delle mutue dei pazienti. La concorrenza è accanita, i migliori sono contesi a suon di euro e questo garantisce la corsa a perfezionarsi. Anche perché non ci sono mezze misure: se le cure non sono all'altezza, i pazienti vanno altrove e l'ospedale chiude. O l'Università perde il finanziamento». In Italia, nella sua Italia? «Tutto diverso. Non solo i primari e i direttori generali, ma anche gli infermieri sono assunti per "meriti" politici».

E LA FRANCIA? Secondo l'uso dei transalpini, lo Stato pensa a tutto. La Specialità è gestita con un concorso unico nazionale nel quale *baroni* e politici non possono nulla. Passano i migliori. E i servizi devono per forza essere interessanti e produttivi. Viceversa: taglio dei fondi e chiusura. **MARCO MENDUNI** menduni@ilsecoloxix.it **FERRUCCIO SANSÀ** sansa@ilsecoloxix.it

GRADUATORIE CHIARE Negli Stati Uniti le commissioni indicano i medici migliori e gli ospedali li scelgono **LUCIO LUZZATTO** direttore scientifico ITT Firenze

LE SELEZIONI DELL'ASL 3

Ecco quanto sono costati i concorsi con i giudizi in fotocopia

Viglino, lo sconfitto: «A questo punto vale la pena che i direttori generali scelgano senza più vincoli gli uomini di fiducia»

GENOVA. Concorsi per primari con giudizi fotocopia. L'ha denunciato (nell'edizione del 3 gennaio) il *Secolo XIX*, puntando l'attenzione sulle selezioni per l'oculistica dell'ospedale di Sestri Ponente e per i consulenti. Dovevano essere i concorsi perfetti, aveva annunciato l'assessore regionale alla Sanità Claudio Montaldo, capaci di dare criteri oggettivi ai direttori generali. Risultato? I membri delle terne finaliste avevano lo stesso identico giudizio, senza nemmeno una virgola di differenza. E, particolare che dovrebbe far rizzare le antenne anche a chi deve controllare la regolarità

della vita pubblica, le valutazioni erano uguali, parola per parola, anche nei due concorsi differenti, svolti in giorni diversi e con diverse commissioni. Ma quanto è costato, al contribuente, questo risultato? I membri delle commissioni sono quattro, tre con diritto di "voto" ed un segretario verbalizzante. Ognuno percepisce un gettone di 319 euro (in passato erano 600, poi 500, ma la mannaia delle varie finanziarie si è abbattuta anche su questi compensi); chi giunge da fuori città ha diritto al rimborso del treno in prima classe o al rimborso chilometrico per l'auto, 0,26 euro a chilometro più l'eventuale autostrada. Ancora, chi si è fermato a dormire in città (una notte, nel caso) ha diritto a un hotel a quattro stelle di suo gradimento. Ancora, i pasti. I dirigenti (tali sono classificati i componenti della commis-

sione) hanno il rimborso più alto pagato dalle amministrazioni: 50 euro. Si presume che abbiamo diritto a mangiar meglio (o di più) rispetto alle altre categorie. «Sono norme - spiega il direttore generale dell'Asl 3 Alessio Parodi - che regolano tutti i pubblici concorsi». E il risultato finale? «Ammetto: anch'io mi aspettavo giudizi che mi orientassero un po' meglio sulla scelta». Parla anche Sandro Viglino, ex segretario della sezione Sanità dei Ds. Ha partecipato al concorso per i consulenti, non ha vinto e questa circostanza, per Parodi, è la dimostrazione che non si è trattato di selezioni politicamente guidate. Spiega Viglino: «Ma non mi sono certo lamentato per com'è andata, ci mancherebbe. Anche se un po' lo penso, di esser stato danneggiato da questo clima di anti-politica che si è diffuso nel Paese». Poi spiega: «I Ds

nemmeno esistono più, io non ho alcun incarico nel Partito Democratico. E vero, giudo un Forum per la salute che guarda sicuramente al Pd. Ma sa qual è il suo primo cardine? La meritocrazia, il rispetto assoluto della competenza. E ora che il Pd muove i primi passi, sono io il primo a dirlo: dev'essere capace di sostenere, proprio nella Sanità, questa battaglia. Proprio questi devono essere i fondamenti morali del nuovo partito». E sul sistema di selezione? Sui giudizi tutti uguali? «Beh, a questo punto dovremmo avere il coraggio di dire, visto che quel che si cerca sono i risultati "aziendali", che il direttore generale può scegliere liberamente chi è di sua fiducia. Salvo poi essere valutato sui risultati alla fine del mandato. E sperando sempre che sia libero di scegliere secondo coscienza e non secondo altre logiche». **M. MEN - F.S.A.**

IL DOCUMENTO

Nome	Partito	Carica	Data
Matteo Rosso	Forza Italia	Consigliere di Forza Italia	14/05/2006
Lucio Luzzatto	ITT	Uomo di fiducia di Montaldo	03/09/2008

INCHIESTA SULLA SANITÀ IN BASILICATA

WOODCOCK, OTTO PARLAMENTARI E MASTELLA INTERCETTATI

ROMA. Mentre il parlamento sta mettendo a punto la nuova legge sulle intercettazioni, nove suoi componenti - quattro deputati e cinque senatori - sono stati ascoltati al telefono, per caso, durante un'indagine su presunti casi di corruzione nella settore della sanità in Basilicata. Titolare dell'inchiesta è il pm Henry John Woodcock, il magistrato noto per aver indagato su "vallettopoli" e per aver chiesto ed ottenuto circa due anni fa l'arresto di Vittorio Emanuele di Savoia. I nove parlamentari intercettati sono il ministro della giustizia Clemente Mastella, deputato dell'Udeur; il sottosegretario allo sviluppo economico Filippo Bubbico (senatore dei Ds); i deputati Salvatore Margiotta (Margherita), Mauro Fabris (Udeur) e Paolo Del Mese (Udeur); e i senatori Antonio Boccia (Margherita), Emilio Nicola Buccica (An), Giancarlo Pittelli (Forza Italia) e Stefano Cusumano (Udeur). Tutte le intercettazioni telefoniche - che risalgono al primo trimestre dello scorso anno - sono state indirette, dal momento che i telefoni sotto controllo erano quelli degli interlocutori

dei parlamentari. Ma, secondo il pm, non tutte le conversazioni sono da ritenersi indifferenti all'inchiesta. Al contrario, Woodcock ne vuole utilizzare diverse e ha chiesto al gip Gerardina Romaniello, di inoltrare richieste di autorizzazione al Parlamento. Tra gli interlocutori dei deputati e dei senatori «ascoltati» dagli investigatori, vi sono diversi esponenti del mondo politico lucano, a partire dal presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo (era controllato il telefono di un suo stretto collaboratore) per finire a diversi alti dirigenti della Sanità regionale. Nei giorni scorsi era trapelato il contenuto di una telefonata, del marzo scorso, tra Mastella ed il presidente della Regione, nella quale il ministro chiedeva al governatore le dimissioni di Cannizzaro dalla direzione generale dell'azienda ospedaliera San Carlo. «Sarò io stesso a chiedere che venga autorizzata dalle Camere la richiesta del pm Woodcock a utilizzare le intercettazioni che del tutto indirettamente riguardano alcune conversazioni con parlamentari dell'Udeur», afferma il segretario dell'Udeur Clemente Mastella.